GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 7 LUGLIO — NUM. 157

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo la prestazione del giuramento del nuovo senatore Borelli, vennero presentati i seguenti disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati:

1° Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

2° Fusione delle Società di navigazione Rubattino e Florio;

3° Provvedimenti contro l'invasione della fillossera;

4° Posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio;

5° Abolizione dei dazi di uscita sul bestiame, sulla carne fresca, sul pollame e sul formaggio;

6° Maggiore spesa dell'anno 1880 e degli anni precedenti da aggiungersi al bilancio definitivo 1880;

7° Bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1881;

8° Contratti di permuta di beni demaniali;

9° Contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;

10° Autorizzazione alla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena di fissare a Torino la loro Società;

11° Concessione di un anno di sussidio all'ospedale di Gesù e Maria.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze rispose alla interrogazione del senatore Casati annunziata nella tornata antecedente intorno ad alcune modalità che si esigono per il cambio delle cartelle del Debito Pubblico.

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per venerdì, 8 luglio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di due membri alla Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, in surrogazione del senatore Arese, defunto, e del senatore Torelli, dimissionario; per la nomina di un commissario alla Giunta d'inchiesta per la marina mercantile, in surrogazione del senatore Giovanola, dimissionario; e sopra i seguenti progetti di legge:

a) Attuazione nell'interno del Regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di tre chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici;

b) Convenzione dell'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore;

c) Leva militare sui giovani nati nell'anno 1861;

d) Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale;

e) Convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *spese impreviste* per l'anno 1880;

f) Aggregazione del comune di Scerni in provincia di Chieti al mandamento di Casalbordino;

g) Stabilimento definitivo della Pretura nel comune d'Asso, provincia di Como;

h) Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia al mandamento di Giarre;

i) Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1875, 1876, 1877 e 1878;

l) Estensione della legge 7 febbraio 1865 ai militari del R. Esercito giubilati anteriormente a quella legge.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni degli stanziamenti di cui all'articolo 25 della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie (N. 109, d'urgenza);

2. Costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel quindicennio 1881-1895 (N. 108, d'urgenza);

3. Stanziamento di fondo per la seconda serie di lavori di sistemazione del Tevere (N. 110, d'urgenza);

4. Spesa straordinaria per il Congresso geografico da tenersi a Venezia nel 1881 (N. 115, d'urgenza);

5. Spesa straordinaria per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale Cavour nel fiume Sesia e nel torrente Agogna (N. 118, d'urgenza);

6. Ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno (N. 117, d'urgenza);

7. Ampliamento del carcere giudiziario di *Regina Coeli* in Roma (N. 105, d'urgenza).

III. Interpellanza del senatore Pantaleoni al presidente del Consiglio dei ministri sull'indirizzo della politica interna.

Con decreto Reale del 26 giugno testè decorso, il commendatore Ranieri Simonelli, deputato al Parlamento nazionale, è stato nominato segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto della Cassa di risparmio di Parma, adottate nelle adunanze 26 e 28 aprile 1881 dalla Commissione straordinaria convocata ai termini dell'art. 99 dello statuto approvato con decreto del governatore delle provincie dell'Emilia in data 16 gennaio 1860;

Visto il citato decreto 16 gennaio 1860;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni 26 e 28 aprile 1881 è approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Parma, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Nell'articolo 47 del detto statuto è soppressa la parola: *preferibilmente.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1881.

UMBERTO

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **264** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal Consiglio comunale di Cervara, con deliberazione 17 aprile 1881, perchè all'attuale denominazione del comune venga aggiunto l'appellativo *di Roma*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cervara, nella provincia di Roma, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Cervara di Roma* cominciando dal 1° luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **CXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società belga stabilita a Bruxelles, la quale porta il nome di *Société Générale des Chemins de Fer Économiques*, ha il capitale nominale di lire 8 milioni, diviso in 32,000 azioni da lire 250 ciascuna, ha per iscopo l'acquisto, la costruzione e l'esercizio di ferrovie e *tramways*, ed ha la durata di 30 anni, decorrendi dal 12 febbraio 1880;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Torino, vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi ed ha destinato un milione di lire alle operazioni in Italia;

Vista la legge e il Reale decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto l'articolo 4 del trattato di commercio conchiuso fra il Governo italiano e il Governo belga il 9 aprile 1863;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società belga sedente in Bruxelles col nome di *Société Générale des Chemins de Fer Économiques*, costituita per atto del 12 febbraio 1880, rogato in Bruxelles dal notaro Carlo Doucker, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti, e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi

prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 4. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 5. La Società non potrà emettere obbligazioni se non dopo aver versato l'intero capitale sociale, e l'ammontare di esse non potrà eccedere la somma del capitale medesimo.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **CCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società Anonima per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale*, sedente in Modena, col capitale nominale di lire 2,000,000, diviso in numero 8000 azioni di lire 250 ciascuna, e colla durata di 90 anni, decorrendi dal 23 maggio 1880;

Ritenuto che l'autorizzazione accordata alla Società col presente decreto nulla innova alle condizioni stabilite colla convenzione resa esecutoria col Regio decreto 23 maggio 1880, n. 5467, e ferma rimane ogni responsabilità della provincia di Modena verso il Governo, risultante dalla convenzione stessa;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società Anonima per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale*, sedente in Modena, e costituitasi in Milano coll'atto pubblico 5 aprile 1881, rogato dal notaio Vincenzo Strambio, è autorizzata, ed il suo statuto quale è inserito all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute nell'atto pubblico 15 giugno 1881, rogato in Modena dal notaio Adolfo Benucci.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **239** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell' elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione sarà trasferita, con decorrenza dal 1º luglio 1881, la complessiva rendita di lire 66,768 51 (lire sessantaseimila settecentosessantotto e centesimi cinquantuno) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 643,740 35 (lire seicentoquarantatremila settecentoquaranta e centesimi trentacinque) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1881, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio, in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Chiesa parrocchiale di San Martino in	Asti	Alessandria	Legale rappresentante	639 86	»	639 86
2	Chiesa di Nostra Signora di Loreto e di S. Defendente in	Cassinelle	Id.	Id.	201 03	»	201 03
3	Chiesa parrocchiale di S. Nicolao in	Frascara	Id.	Id.	110 »	»	110 »
4	Chiesa campestre di Moncacone in.	Isola d'Asti	Id.	Id.	92 84	»	92 84
5	Cappella della Pietà o Pio Monte in	Castel di Sangro	Aquila	Id.	77 24	»	77 24
6	Luogo Pio del SS. Sacramento in Calcariola di	Cittaducale	Id.	Id.	117 03	»	117 03
7	Luogo Pio del Sacramento in Villa Protti di .	Id.	Id.	Id.	102 72	»	102 72
8	Cappella della Madonna di S. Vittorino in . .	Id.	Id.	Id.	515 97	»	515 97
9	Cappella del Rosario in	Lugnano	Id.	Id.	55 72	»	55 72
10	Cappella di S. Rocco in	Id.	Id.	Id.	52 32	»	52 32
11	Cappella del Sacramento in	Id.	Id.	Id.	157 83	»	157 83
12	Luogo Pio del Suffragio in	Ortucchio	Id.	Id.	91 69	»	91 69
13	Cappella di S. Maria Capo d'Acqua in . . .	Id.	Id.	Id.	231 18	»	231 18
14	Cappella del Santissimo in S. Rocco in . . .	Id.	Id.	Id.	842 63	»	842 63
15	Chiesa di S. Agostino in	Montefortino	Ascoli Piceno	Id.	256 43	»	256 43
16	Chiesa o Priorato di S. Maria a Mare, amministrata dal Capitolo cattedrale di Fermo in .	Torre di Palme	Id.	Id.	106 40	»	106 40
17	Chiesa di S. Maria delle Grazie di Migliano in	Lauro	Avellino	Id.	377 05	»	377 05
18	Chiesa di Ave Gratia Plena in	Id.	Id.	Id.	1035 35	»	1035 35
19	Chiesa di S. Maria della Pietà in	Id.	Id.	Id.	541 78	»	541 78
20	Chiesa di S. Maria del Carmine in	Id.	Id.	Id.	639 06	»	639 06
21	Chiesa di S. Sebastiano in	Solofra	Id.	Id.	37 95	»	37 95
22	Chiesa della SS. Ascensione in	Id.	Id.	Id.	538 04	»	538 04
23	Chiesa di S. Basilio in	Id.	Id.	Id.	320 48	»	320 48
24	Chiesa di S. Maria del Popolo in	Id.	Id.	Id.	100 13	»	100 13
25	Chiesa della SS. Annunziata in	Id.	Id.	Id.	25 25	»	25 25
26	Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate pel Legato Capoferro in	Alano di Piave	Belluno	Id.	13 27	»	13 27
27	Chiesa di S. Maria Maddalena in	Rocca d'Agordo	Id.	Id.	111 07	»	111 07
28	Chiesa succursale di S. Zenone in San Zenone, frazione di	Sospirolo	Id.	Id.	4 92	»	4 92
29	Chiesa succursale di S. Biagio in San Zenone, frazione di	Id.	Id.	Id.	3 17	»	3 17
30	Cappella della SS. Annunziata in	San Lupo	Benevento	Id.	168 88	»	168 88
31	Oratorio di Gesù e Maria in	Id.	Id.	Id.	14 77	»	14 77
32	Cappella di S. Maria delle Grazie in	Vitulano	Id.	Id.	12 48	»	12 48
33	Chiesa parrocchiale di	Gandino	Bergamo	Id.	498 93	»	498 93
34	Amministrazione parrocchiale dei Ss. Giuseppe ed Ignazio in	Bologna	Bologna	Id.	58 52	»	58 52
35	Amministrazione parrocchiale di S. Procolo in	Id.	Id.	Id.	641 30	»	641 30
36	Amministrazione parrocchiale di S. Giacomo in Pinnazzo di	Castelfranco	Id.	Id.	1216 34	»	1216 34
37	Oratorio di S. Giacomo dalle Calvane in Baragazza di	Castiglione dei Pepoli	Id.	Id.	132 59	»	132 59
38	Fabbriceria parrocchiale di Mezzane in . . .	Calvisano	Brescia	Id.	116 99	»	116 99
39	Fabbriceria parrocchiale di	Casto	Id.	Id.	73 32	»	73 32
40	Fabbriceria parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio Nado di (1)	Ceto	Id.	Id.	3 82	»	3 82
41	Fabbriceria parrocchiale di (2)	Pontoglio	Id.	Id.	10 30	»	10 30
42	Fabbriceria parrocchiale di	Quinzano d'Oglio	Id.	Id.	19 31	»	19 31
43	Chiesa e Divozione della Vergine della Neve in	Ales	Cagliari	Id.	256 58	»	256 58
44	Fabbriceria della chiesa ricettizia di S. Maria Maggiore in (3)	Morrone del Sannio	Campobasso	Id.	42 74	»	42 74
45	Cappella di Sant'Antonio di Padova in Concasale di	Pozzilli	Id.	Id.	1914 54	»	1914 54

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 160 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).
(2) Come sopra - vedi n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1875, n. 2500 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	1914 24	1914 24	»	252 68	252 68	1661 56
	106 66	140 16	211 56	2110 81	2569 19	18 62	278 63	297 25	2271 94
	51 63	102 03	154 »	1155 »	1462 66	13 55	152 46	166 01	1296 65
	»	»	»	636 47	636 47	»	84 01	84 01	552 46
	»	»	»	290 72	290 72	»	38 38	38 38	252 34
	»	»	»	451 54	451 54	»	59 60	59 60	391 94
	»	»	»	396 61	396 61	»	52 35	52 35	344 26
	»	»	»	1963 55	1963 55	»	259 19	259 19	1704 36
	»	»	»	321 93	321 93	»	42 49	42 49	279 44
	»	»	»	302 29	302 29	»	39 90	39 90	262 39
	»	»	»	911 91	911 91	»	120 37	120 37	791 54
	»	»	»	529 51	529 51	»	69 89	69 89	459 62
	»	»	»	1335 06	1335 06	»	176 23	176 23	1158 83
	»	»	»	4866 19	4866 19	»	642 34	642 34	4223 85
	»	»	»	524 01	524 01	»	69 17	69 17	454 84
	80 10	»	»	1117 20	1197 30	»	147 47	147 47	1049 83
	»	»	»	2629 92	2629 92	»	347 15	347 15	2282 77
	»	»	»	7310 72	7310 72	»	965 02	965 02	6345 70
	»	»	»	3825 57	3825 57	»	504 98	504 98	3320 59
	»	»	»	4512 47	4512 47	»	595 65	595 65	3916 82
	»	»	»	134 93	134 93	»	17 81	17 81	117 12
	»	»	»	1913 03	1913 03	»	252 52	252 52	1660 51
	»	»	»	1139 48	1139 48	»	150 41	150 41	989 07
	»	»	»	356 02	356 02	»	46 99	46 99	309 03
	»	»	»	89 78	89 78	»	11 85	11 85	77 93
1° luglio 1881	»	»	»	18 39	18 39	»	2 43	2 43	15 96
	»	»	»	1166 23	1166 23	»	153 94	153 94	1012 29
	»	»	»	8 76	8 76	»	1 16	1 16	7 60
	»	»	»	5 64	5 64	»	0 74	0 74	4 90
	»	»	»	865 98	865 98	»	114 31	114 31	751 67
	»	»	»	75 74	75 74	»	10 »	10 »	65 74
	»	»	»	61 36	61 36	»	8 10	8 10	53 26
	345 09	»	»	5238 77	5583 86	»	691 52	691 52	4892 34
	»	»	»	219 94	219 94	»	29 03	29 03	190 91
	390 12	»	»	6733 65	7123 77	»	888 84	888 84	6234 93
	»	»	»	10984 23	10984 23	»	1449 92	1449 92	9534 31
	8 82	»	»	742 46	751 28	»	98 »	98 »	553 28
	30 22	»	»	1228 39	1258 61	»	162 15	162 15	1096 46
	»	»	»	769 86	769 86	»	101 62	101 62	668 24
	»	»	»	33 09	33 09	»	4 37	4 37	28 72
	0 52	9 55	14 42	108 15	132 64	1 27	14 28	15 55	117 09
	3 27	»	»	202 75	206 02	»	26 76	26 76	179 26
	»	»	»	2590 03	2590 03	»	341 88	341 88	2248 15
	»	»	»	314 73	314 73	»	41 54	41 54	273 19
	»	»	»	13288 81	13288 81	»	1754 12	1754 12	11534 69

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 46 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1893 (Serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
46	Cappella del SS. Corpo di Cristo in Concasale di	Pozzilli	Campobasso	Legale rappresentante	1324 01	»	1324 01
47	Cappella del SS. Rosario in Concasale di. . .	Id.	Id.	Id.	1311 89	»	1311 89
48	Cappella del Circolo in	Licodia	Catania	Id.	148 88	»	148 88
49	Procura di S. Gio. Battista nella chiesa parrocchiale di	Nocera Terinese	Catanzaro	Id.	144 60	»	144 60
50	Cappella del SS. Sacramento in	Casa Canditella	Chieti	Id.	29 58	»	29 58
51	Cappella del SS. Sacramento e Rosario in . .	Castelguidone [illegible]	Id.	Id.	195 92	»	195 92
52	Cappella di S. Rocco in	Id.	Id.	Id.	266 32	»	266 32
53	Cappella del Purgatorio in	Id.	Id.	Id.	167 03	»	167 03
54	Cappelle riunite del SS. Rosario, S. Rocco e S. Carlo nella chiesa di S. Pietro Apostolo in	Civitaluparella	Id.	Id.	12 75	»	12 75
55	Cappella della Madonna del Sudore in . . .	Ripa Teatina	Id.	Id.	4 11	»	4 11
56	Cappella del SS. Sacramento e Rosario in . .	Scerni	Id.	Id.	72 45	»	72 45
57	Oratorio di S. Giuseppe in Cavagnano di . .	Guasco al Monte	Como	Id.	1 24	»	1 24
58	Chiesa di Brugnolo in	Casalmaggiore	Cremona	Id.	180 33	»	180 33
59	Fabbriceria parrocchiale di	Cignone	Id.	Id.	333 88	»	333 88
60	Cappella di S. Lorenzo in Lamporeto di. . .	Frabosa Soprana	Cuneo	Id.	119 76	»	119 76
61	Santuario della Beata Vergine in (4)	Vicoforte	Id.	Id.	»	»	»
62	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Carro	Genova	Id.	141 07	»	141 07
63	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Martino per i beni del Legato Poggi Paolo in (5)	Stella	Id.	Id.	201 58	»	201 58
64	Cappella del Purgatorio in	Massafra	Lecce	Id.	901 72	»	901 72
65	Cappella del SS. Sacramento in	Id.	Id.	Id.	1874 69	»	1874 69
66	Cappella del Purgatorio in	Taviano	Id.	Id.	94 90	»	94 90
67	Opera della Chiesa di S. Cassiano di Controne in	Bagni di Lucca	Lucca	Id.	2 57	»	2 57
68	Opera della chiesa di S. Frediano in Montefegatesi di	Id.	Id.	Id.	14 08	»	14 08
69	Opera della chiesa di S. Michele in Foro in .	Lucca	Id.	Id.	57 53	»	57 53
70	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Correggiolo in	Ostiglia	Mantova	Id.	15 07	»	15 07
71	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sacchetto in (6)	Sustinente	Id.	Id.	4 56	»	4 56
72	Opera della chiesa parrocchiale di Colonnata in	Carrara	Massa e Carrara	Id.	1 »	»	1 »
73	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Marciaso in	Fosdinovo	Id.	Id.	72 02	»	72 02
74	Fabbriceria del SS. Rosario in Gravagna di .	Pontremoli	Id.	Id.	8 88	»	8 88
75	Cappella di S. Sebastiano in	Alì	Messina	Id.	5 78	»	5 79
76	Cappella nella chiesa di S. Bartolomeo in Salina di	Lipari	Id.	Id.	46 »	»	46 »
77	Chiesa di S. Gaetano in	San Piero Patti	Id.	Id.	100 58	»	100 58
78	Cappella di Maria SS. del Carmelo in . . .	Tortorici	Id.	Id.	170 47	»	170 47
79	Fabbriceria della chiesa parrocchiale pel Legato Bazzini in Carnate di	Bernareggio	Milano	Id.	1450 »	»	1450 »
80	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Nazzaro Maggiore e sussidiaria di S. Antonio Abate in	Milano	Id.	Id.	2453 25	»	2453 25
81	Chiesa parrocchiale per il Legato Passera in .	Salerano al Lambro	Id.	Id.	253 85	»	253 85
82	Fabbriceria della cattedrale di (7)	Modena	Modena	Id.	182 94	»	182 94
83	Fabbriceria parrocchiale di Ligorzano in . .	Monfestino	Id.	Id.	194 58	»	194 58
84	Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Montecchio di.	Massalubrense	Napoli	Id.	425 05	»	425 05
85	Cappella dell'Assunta in (8)	Mugnano	Id.	Id.	327 34	»	327 34

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 80 dell'elenco annesso al R. decreto 10 agosto 1875, n. 2678 (Serie 2ª).
(5) Come sopra - vedi n. 30 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876, n. 3623 (Serie 2ª).
(6) Come sopra - vedi n. 121 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	9273 62	9273 62	»	1224 12	1224 12	8049 50
	»	»	»	9161 85	9161 85	»	1209 36	1209 36	7952 49
	»	»	»	750 19	750 19	»	99 02	99 02	651 17
	»	»	»	1486 57	1486 57	»	196 23	196 23	1290 34
	»	»	»	90 55	90 55	»	11 95	11 95	78 60
	»	»	»	1422 53	1422 53	»	187 77	187 73	1234 76
	»	»	»	1933 77	1933 77	»	255 26	255 26	1678 51
	»	»	»	1212 82	1212 82	»	160 09	160 09	1052 73
	»	»	»	46 32	46 32	»	6 11	6 11	40 21
	»	»	»	10 40	10 40	»	1 37	1 37	9 03
	»	»	»	198 23	198 23	»	26 17	26 17	172 06
	»	»	»	0 82	0 82	»	0 12	0 12	0 70
	»	»	»	295 04	295 04	»	38 95	38 95	256 09
	188 63	293 37	442 82	3505 74	4425 56	38 97	462 76	501 73	3923 83
	»	»	10 86	1257 48	1268 34	0 96	165 99	166 95	1101 39
	»	»	11 14	»	11 14	0 98	»	0 98	10 16
	32 13	138 72	209 38	1481 23	1861 46	18 42	195 52	213 94	1647 52
	»	»	»	975 98	975 98	»	128 83	128 83	847 15
	»	»	»	4410 91	4410 91	»	582 24	582 24	3828 67
1° luglio 1881	»	»	»	9170 35	9170 35	»	1210 49	1210 49	7959 86
	»	»	»	905 77	905 77	»	119 56	119 56	786 21
	»	»	»	6 99	6 99	»	0 92	0 92	6 07
	»	»	»	118 43	118 43	»	15 63	15 63	102 80
	»	»	»	604 06	604 06	»	79 74	79 74	524 32
	»	»	»	33 32	33 32	»	4 39	4 39	28 93
	»	»	»	9 30	9 30	»	1 23	1 33	8 07
	»	»	»	6 24	6 24	»	0 82	0 82	5 42
	53 01	32 52	49 08	756 21	890 82	4 32	99 82	104 14	786 68
	»	»	»	7 30	7 30	»	0 96	0 96	6 34
	»	»	»	45 18	45 18	»	5 96	5 96	39 22
	»	»	50 54	483 »	533 54	4 45	63 76	68 21	465 33
	»	18 68	112 10	1056 09	1186 87	9 87	139 40	149 27	1037 60
	»	3 68	38 38	1789 93	1831 99	3 38	236 27	239 65	1592 34
	»	»	»	4724 58	4724 58	»	623 64	623 64	4100 94
	»	»	»	20879 88	20879 88	»	2756 14	2756 14	18123 74
	»	»	»	572 57	572 57	»	75 58	75 58	496 99
	168 71	169 68	256 12	1920 87	2515 38	22 54	253 55	276 09	2239 29
	»	»	»	1862 70	1862 70	»	245 88	245 88	1616 82
	»	»	»	1276 33	1276 33	»	168 48	168 48	1107 85
	»	»	»	319 16	319 16	»	42 13	42 13	277 03

(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 251 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).
(8) Come sopra - vedi n. 299 dell'elenco annesso al Regio decreto 23 novembre 1873, n. 1705 (Serie 2ª).

(Continua).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di medicina operatoria e clinica chirurgica nella R. Università di Parma.*

Essendo vacante la cattedra di medicina operatoria e clinica chirurgica nella Regia Università di Parma, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, la Commissione allora giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 16 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di patologia speciale chirurgica nella Regia Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 19 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale vacante presso la Scuola di notariato in Firenze.*

Essendo vacante la cattedra di diritto e procedura penale presso la Scuola di notariato annessa al R. Liceo Dante in Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2200, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare domanda coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 18 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 corrente in Cuorgnè, provincia di Torino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 5 luglio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso — (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 9 maggio 1881 pel deposito del certificato consolidato 5 per cento n. 154865, per la rendita di lire 230, in capo a Presiccie Santo di Pantaleo, domiciliato in Nardò, provincia di Lecce, vincolata per sacro patrimonio del titolare, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, fatto dal titolare medesimo signor Presiccie Santo di Pantaleo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, saranno consegnate a detto Presiccie Santo fu Pantaleo le cartelle al portatore emesse pel tramutamento operatosi del certificato di rendita esibito senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 5 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 4 luglio, che i ministri turchi respingono l'accusa di avere intendimenti ostili alla Francia. Essi dichiarano anzi di non avere che delle simpatie per la Francia, ed affermano che l'invio di altre truppe in Tripolitania non ha altro scopo che di mantenere l'ordine in quel paese.

« Non si crede, aggiunge il telegramma dell'*Havas*, nei circoli diplomatici che il governo francese accetti queste spiegazioni, e si ritiene per certo che, in seguito a nuove osservazioni, i legni turchi che sono in Candia, con destinazione per Tripoli, riceveranno contr'ordine. »

Si scrive per telegrafo da Arta, 3 luglio, che quel giorno dovevano incominciare le conferenze fra la Commissione europea e Hidayet pascià per lo sgombero immediato di quel territorio.

Presso Anina ebbe luogo un piccolo scontro fra soldati greci e turchi a motivo, dicesi, di un furto di legna.

La brigata comandata da Sad-Edin pascià che occupava la catena del Pindo, si è imbarcata il giorno 2 nel golfo di Volo al capo Lechorna a bordo di due fregate e di tre navi onerarie turche. Nei territori da cedersi non rimangono che due

battaglioni. A commissario per la consegna nei distretti orientali fu nominato l'aiutante del sultano Izzet bey.

Nella seduta del 4 luglio della Camera dei comuni della Gran Bretagna, il signor C. Dilke, interpellato dal signor R. Bourke, disse che l'ambasciatore turco, Musurus pascià, ha comunicato al governo inglese un telegramma della Porta, dal quale risulta che una corrispondenza è stata scambiata tra il governo turco ed il governo francese relativamente alla protezione dei nazionali tunisini per parte dei consoli francesi nella Tripolitania. Ma, proseguì il signor Dilke, noi non siamo informati dei particolari di questa corrispondenza. Noi non abbiamo neppure notizia di una corrispondenza tra la Francia e la Porta relativamente all'invio di truppe turche nella Tripolitania ed alla condotta degli ufficiali turchi in quella Reggenza. Nessuna comunicazione ha avuto luogo in proposito tra i governi francese ed inglese.

Rispondendo al signor Bryce, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri dichiarò priva di fondamento la notizia data dal *Vakit* di Costantinopoli, che il sig. Goschen avesse fatto al principe di Bismarck, relativamente alle riforme da applicarsi nella Turchia asiatica, certe proposte che sarebbero state disapprovate dal signor di Bismarck stesso. Essere quindi falso che il governo abbia abbandonato le istruzioni che aveva in mente di dare a lord Dufferin.

In risposta ad una domanda relativa ai trattati di commercio, sir C. Dilke disse che le notizie pubblicate dai giornali sono inesatte, e che i fatti stanno in questi termini: il console francese a Quebec ha annunziato, il 25 giugno, al ministero dei lavori pubblici al Canadà che era stato incaricato dal proprio governo d'informare il gabinetto federale d'Ottowa dei negoziati intavolati tra l'Inghilterra e la Francia pel rinnovamento del trattato di commercio; e che se il Canadà desiderava fare delle pratiche allo scopo di poter prendere parte ai negoziati, sarebbero accolte colla maggior simpatia. Questa comunicazione è stata trasmessa al primo ministro del Canadà, il quale ha incaricato sir Ettore Langevin d'informare il console francese che il governo del Canadà farebbe conoscere le sue vedute, come è suo dovere, per mezzo del governo inglese. Il governo inglese considera il procedere del console francese come irregolare ed ha fatto in proposito delle rimostranze.

Il *Times* crede che non avendo i commissari francesi ed inglesi potuto intendersi sopra alcuno dei punti materiali concernenti il nuovo trattato di commercio, essi si riuniranno a Parigi fra tre o quattro settimane.

Spera il *Times* che nell'intervallo il governo francese ammetterà almeno in pratica le rivendicazioni dei dazi *ad valorem*, e particolarmente sui tessuti misti ed altri articoli speciali, come i merletti ed i coltelli. Se vuolsi conchiudere un trattato qualunque bisogna che il governo francese modifichi le cifre delle tariffe da lui proposte in modo da ripristinare le cifre attuali. Se il governo inglese non si decide ad insistere presso il governo francese perchè questo si risolva a fare delle concessioni, esistono tanti punti controversi che si dovrà forzosamente e presto venire alla conchiusione ogni giorno più evidente che un trattato retrogrado sarebbe più disastroso della mancanza di qualunque trattato. Il governo inglese non può più scegliere.

Il *Times*, allo scopo di agevolare un accordo sulla questione generale del trattato, dà al governo inglese il consiglio di partecipare alle inchieste aperte fra i governi francese, belga e svizzero circa la revisione dell'importo dei nuovi dazi.

Da dispacci che l'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi, togliamo i seguenti particolari sui casi di Sfax;

Da qualche tempo si era manifestata fra le tribù dell'interno una grande effervescenza. Principalmente a Sfax questa effervescenza aveva una intensità che lasciava presentire gravi e prossimi avvenimenti.

Talune tribù si riunivano chiedendo la parola d'ordine alle sette religiose tripolitane, le quali non esitavano ad assicurare che stavano per giungere soccorsi di truppe turche. Laonde, malgrado la tranquillità apparente, a Sfax lo zelo fanatico si propagava. Nell'interno della città era facile leggere sulla fisonomia degl'indigeni le loro intenzioni minaccianti.

La città era, per così dire, bloccata, e nessun europeo osava recarsi nelle vicinanze dove frequentemente avvenivano furti ed eccidi.

Il 28 giugno taluni ufficiali del *Chacal*, condotti dal viceconsole di Francia, signor Mattei, stavano visitando l'interno della città, quando tutto ad un tratto gli arabi, obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine generale, uscirono dalle loro case armati di fucili, di pistole e coltelli, e si diressero verso le case degli europei per massacrarli.

Gli ufficiali del *Chacal* pensarono immediatamente a salvare la famiglia del viceconsole di Francia. Corsero precipitosamente verso la residenza del Consolato e fecero che i membri della famiglia si dirigessero verso le imbarcazioni.

C'erano parecchie signore che gli arabi perseguitavano. Ma essi rivelarono speciale accanimento contro il viceconsole che fu percosso ripetutamente in modo da averne rotto un braccio. Anche un ufficiale rimase colpito. Le signore si gettarono nell'acqua per raggiungere le imbarcazioni. Furono raccolte e condotte a bordo.

Tutti gli europei colti alla sprovvista fuggivano coi fanciulli e si rifugiavano a bordo del *Chacal* o dell'*Em. Bechis*, nave tunisina sempre sulle ancore in rada di Sfax.

Parecchi furono feriti; ma tutti potettero sottrarsi meno due giovani maltesi che furono raggiunti e trucidati.

Non potendo compiere la strage sulle persone, gli arabi si diedero a saccheggiare le case degli europei nulla lasciando nè al Consolato di Francia nè all'Agenzia transatlantica.

I marabutti avevano spiegato le loro bandiere eccitando gli arabi e proclamando che si trattava della guerra santa. Le donne colle loro grida aumentavano il disordine. Le tribù circostanti giunte a Sfax mostrarono un gran furore.

Il signor Mattei rimase a bordo del *Chacal*. La di lui famiglia riparò alla Goletta.

Un battaglione dell'83°, con una sezione di artiglieria, era in procinto di imbarcarsi sul trasporto *La Sarthe* onde recarsi a Sfax. Eransi impartiti ordini severi. Anche la *Reine Blanche* si trovava nelle vicinanze. Si annunziava il bombardamento e la occupazione militare della piazza. Le comunicazioni telegrafiche erano state interrotte.

Dispacci posteriori della citata *Agenzia* (3 luglio) annunziarono che al *Chacal* ed alla *Reine Blanche* erano venute ad aggiungersi due fregate ed un'altra cannoniera. Le fregate erano ancorate a due miglia da Sfax, ma le cannoniere potevano avvicinarsi fino a 800 metri dalla spiaggia.

Sul principio il movimento era diretto esclusivamente contro i francesi. Dopo che venne saccheggiato il Consolato francese e dopo che venne stracciata la bandiera francese il movimento assunse un carattere di guerra santa contro tutti gli europei. Le truppe francesi e tunisine erano sotto gli ordini del capitano di vascello Cot, comandante dell'*Alma*. Gli insorti hanno dichiarato che essi avrebbero tirato anche contro le truppe tunisine. Mancavano notizie da Gabès. Sembra accertato che l'ordine della rivolta sia venuto da Tripoli.

Il popolo ginevrino ha respinto con forte maggioranza un progetto di legge presentato dal partito radicale collo scopo di rimettere al voto popolare le elezioni giudiziarie e di togliere le nomine dei giudici al Gran Consiglio.

Sembra che il popolo ginevrino, pronunziandosi contro la elezione popolare riguardo alla elezione dei magistrati, abbia sentito la differenza che separa la elezione giudiziaria dalla elezione politica. " Esso ha pensato, al dire dei *Débats*, che non era necessario di far nominare il corpo giudiziario nella stessa forma con cui viene nominato il Consiglio di Stato ed il Gran Consiglio, che sono due corpi politici; che i magistrati incaricati di amministrare la giustizia senza distinzione di partito e di classe devono rimanere fuori e al disopra delle lotte di partito; che le rielezioni frequenti stancherebbero il corpo elettorale e finirebbero col lasciare la nomina dei giudici in balìa di un piccolo numero di uomini politici. Queste ragioni decisive hanno ispirato il popolo ginevrino che deve essere felicitato per il voto negativo che esso ha opposto alle pretese del partito radicale. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 6. — Assicurasi che il totale delle offerte dei pellegrini slavi a Sua Santità ammonti a 160,000 fiorini.

Vienna, 6. — Si telegrafa da Costantinopoli, in data del 4, alla *Neue Freie Presse* che nei circoli europei di questa città temevasi che Midhat pascià potesse essere giustiziato clandestinamente tra il 4 e il 5 corrente onde prevenire ogni intervento straniero con un fatto compiuto.

Napoli, 6. — È arrivata la Commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta circa l'elezione di Torre Annunziata.

Roma, 6. — La Banca Romana, il Banco di Napoli e la Banca Toscana di Credito si sono rivolte al Ministero, perchè in ordine all'art. 19 della legge per l'abolizione del corso forzoso, consenta loro l'emissione di biglietti da 20 lire in sostituzione di biglietti da taglio diverso.

Napoli, 6. — Stamane è partito per Roma S. M. il Re, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Genova, 6. — Un convoglio di vagoni vuoti mentre scendeva dalla piazza di Caricamento è uscito dalle rotaie in faccia alla darsena. Il guardafreno fu ferito. Un cantoniere è morto e dieci vagoni furono danneggiati. Il transito è impedito.

Roma, 6. — La Legazione degli Stati Uniti in Roma ha ricevuto il seguente dispaccio:

Londra, 6 (ore 2 10 ant.). — Lo stato di Garfield continua a migliorare.

Jersera il suo medico considerava i sintomi come pienamente rassicuranti.

Parigi, 6. — Le notizie del *Morning Post* riguardo ad una nuova circolare di Barthélemy Saint-Hilaire ed alla mobilitazione di centomila uomini destinati all'Africa sono smentite.

Loris-Melikoff e Skobeleff sono giunti stamane a Parigi.

Corre voce che sieno scoppiati disordini a Négrine, al sud della provincia di Costantina.

Washington, 6, (ore 4 ant). — Lo stato di Garfield migliora sempre.

Arta, 6. — Nel pomeriggio di ieri cominciò la evacuazione della prima zona e sperasi poterla ultimare domani mattina. La operazione procede regolarmente.

Roma, 6. — Alle 11 30 giunse da Napoli il treno Reale, in ritardo di qualche minuto. Eransi recati alla stazione ad aspettare S. M. il Re tutti i Ministri ed i componenti la R. Casa.

Syra, 6. — Sono giunte le corazzate *Principe Amedeo*, *Duilio* ed *Affondatore*.

Cagliari, 6. — Il piroscafo *Authion* è partito oggi per Tunisi.

Castellammare-Stabia, 6. — Il Comitato inquirente parlamentare, composto dei deputati Toaldi, Martelli e Falcone, giunto a Castellammare, fu accolto alla stazione da tutte le autorità locali e dalla popolazione.

Tunisi, 6. — Lettere da Sfax recano che la maggior parte degli europei ha preferito di rimanere in rada, essendo ricoverati sopra navi a vela. Tutti sono concordi nel tributare grandi elogi all'opera energica del R. agente consolare d'Italia, cav. Emanuele Avvocato.

Torino, 6. — Le trattative pel prestito sono ultimate. In settimana sarà firmata la convenzione in Roma con reciproca soddisfazione del Governo italiano e degli assuntori. Stasera partono per Roma Baring, Hambro e Bombrini.

Parigi, 6. — *Camera dei deputati.* — Delafosse e Dautresme combattono il progetto di proroga dei trattati di commercio: dicono che il governo indebolisce così la Francia nei negoziati.

Tirard difende il progetto; egli spera buoni risultati dai negoziati con l'Inghilterra e fa appello alla fiducia della Camera, domandando un voto che gli darà l'autorità necessaria.

Il progetto è approvato.

Londra, 6. — *Camera dei comuni.* — Stavellyhill (?) chiederà domani se lord Dufferin abbia ricevuto istruzione di rammentare al sultano le gravi irregolarità del processo di Midhat pascià. L'esecuzione della sentenza sarebbe un assassinio giudiziario, di natura da alienare alla Turchia le simpatie dei suoi amici.

Dilke risponde che i negoziati continuano. Quindi è impossibile che risponda domani all'interpellanza. L'interpellanza è aggiornata a lunedì.

Vienna, 6. — L'edizione della sera della *Gazzetta di Vienna* annunzia: « In seguito ai recenti avvenimenti di Praga ed alla cattiva salute del governatore attuale Weber, il governo incaricò il presidente della Corte militare superiore, feldmaresciallo luogotenente Krauss, del governo interinale di Praga. Il feldmaresciallo Krauss, nato in Boemia, è conosciuto come uomo imparziale ed estraneo all'agitazione dei partiti. »

Roma, 7. — Oggi alle 12 45 pom., o domani mattina ove si trattenga qualche ora a Genova, giungerà in Roma il comm. Bombrini, direttore generale della Banca Nazionale.

A Roma sarà firmata la convenzione diretta fra lo Stato ed il comm. Bombrini per la Banca Nazionale.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Duilio* e dell'*Affondatore*, approdava il giorno 5 corrente a Syra.

La 2ª divisione, composta delle corazzate *Roma* e *Castelfidardo*, con l'avviso *Marcantonio Colonna*, approdava contemporaneamente al Pireo.

Il Regio avviso *Rapido* è giunto il 3 corrente a Port-Said e proseguiva per il Mar Rosso.

Il Regio piroscafo *Authion* è partito da Cagliari per Tunisi il 6 corrente.

Il Regio piroscafo *Baleno* passa allo stato di disarmo a Venezia con la data del 6 corrente.

Terremoto. — Nel *Giornale di Udine* del 5 corrente si legge:

Sabato mattina alle ore 7 e minuti 6 si fece sentire a Resiutta una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio, preceduta da rombo simile a boato, della durata di circa due secondi.

Una seconda scossa molto più forte, pure in senso ondulatorio, e preceduta da rombo, si fece sentire alle ore 8 20 pom.

Nello stesso giorno e alle stesse ore due scosse di terremoto ondulatorio, la prima leggera e la seconda assai forte e della durata di 7 secondi si fecero sentire a Tolmezzo, cagionando gran panico nella popolazione, massimamente perchè in breve giro di tempo il terremoto si fece sentire colà per ben tre volte.

Le due scosse non produssero alcun danno nè a Resiutta nè a Tolmezzo.

Arma dei RR. carabinieri. — Dall'ultimo *Bollettino dei carabinieri Reali* ricaviamo i seguenti ragguagli:

Nel mese di maggio prossimo passato 323 militari dell'arma sono stati ammessi alla rafferma con premio, dei quali 264 alla rafferma con premio e 59 a quella di un anno.

La forza presente di truppa dell'arma era, al 1° giugno 1881, complessivamente di 19,803 uomini, di cui nell'arma a piedi 15,533, fra sottufficiali e carabinieri, e 1011 allievi; nell'arma a cavallo 2928 sottufficiali e carabinieri e 331 allievi.

La forza presente ha una deficienza di 235 uomini in confronto della forza organica stabilita; questa deficienza però è imputabile esclusivamente alla legione allievi, la quale, essendo destinata a fornire, di mano in mano che se ne presenta il bisogno, i carabinieri alle legioni territoriali, non può essere al completo che alla epoca del reclutamento che si opera sugli inscritti della classe di leva annualmente chiamata sotto le armi.

Durante il mese di maggio vennero operati dai militari dell'arma 7788 arresti, dei quali 4942 d'ufficio e 2846 dietro mandato.

Detti arresti si eseguirono dalle legioni nel seguente numero: Bari 998; Bologna 608; Cagliari 203; Firenze 719; Milano 391; Napoli 1248; Palermo 816; Piacenza 375; Roma 1320; Torino 524; Verona 586.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 27 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana: Assemblea degli azionisti della Società delle Ferrovie Romane — Relazione del Consiglio d'amministrazione della Società delle ferrovie meridionali sulla gestione 1880 (*cont.*) — Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso — Le obbligazioni definitive del Prestito di Firenze 1880, 3 per cento — La terza estrazione delle obbligazioni di Firenze 1880, 3 per cento — Sindacato della Società delle Ferriere Italiane.

Parte ferroviaria — La relazione dell'on. Di Lenna sulla convenzione colle ferrovie meridionali — Ferrovia Sirignano-Castrocucco — Opere ferroviarie approvate a tutto il 17 giugno — Gli studi sui tipi del materiale mobile ferroviario.

Parte industriale — L'industria serica negli Stati Uniti d'America — La pesca del corallo.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Il dazio sui marmi in Germania — Proroga dei trattati commerciali — I fallimenti nel 1° bimestre 1881.

Nostre corrispondenze: Napoli, Parigi, Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Ascoli Piceno, 1872 - Lucera, 1872 - Ferrovia Vigevano-Milano (Milano) 1866 - Ferrovia di Cuneo (Roma) - Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Roma) - Provincia di Vicenza (Vicenza), 1874 - Prestito 5 per cento della Società anonima della ferrovia da Mortara a Vigevano (Vigevano), 1856 - Estrazioni del mese di luglio, 1881. — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	32,5	22,0
Domodossola	caliginoso	—	32,5	24,7
Milano	1/4 coperto	—	37,3	23,9
Venezia	sereno	calmo	31,2	26,4
Torino	3/4 coperto	—	32,7	23,4
Parma	sereno	—	34,5	24,8
Modena	sereno	—	33,9	18,9
Genova	sereno	calmo	29,1	22,0
Pesaro	sereno	calmo	29,0	20,3
P. Maurizio	sereno	calmo	29,5	21,1
Firenze	sereno	—	36,3	20,5
Urbino	sereno	—	30,9	23,4
Ancona	sereno	calmo	31,0	23,5
Livorno	sereno	calmo	30,1	21,0
C. di Castello	sereno	—	34,0	16,2
Camerino	sereno	—	30,6	21,0
Aquila	sereno	—	32,6	17,2
Roma	sereno	—	34,0	20,5
Foggia	sereno	—	31,4	21,8
Napoli	sereno	calmo	32,6	24,3
Potenza	sereno	—	25,8	15,9
Lecce	sereno	—	29,4	22,0
Cosenza	sereno	—	29,0	17,8
Cagliari	sereno	calmo	34,0	21,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	27,2	18,4
Reggio Cal.	1/4 coperto	mosso	25,8	12,9
Palermo	sereno	calmo	29,1	19,3
Caltanissetta	sereno	—	29,0	19,0
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26,5	23,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 6 luglio 1881.

Pressione minima sulla Russia settentrionale, Pietroburgo 745 millimetri. Una leggera depressione abbraccia l'Inghilterra e la Scozia, Ebridi 753. Le alte pressioni di ieri sono confinate al S di Europa. Tirreno, Sicilia, Sardegna 765.

In Italia barometro dovunque abbassato e variabile fra 763 e 765 mill.

Cielo generalmente bello. Maestro fresco o forte in Terra di Otranto; venti deboli e variabili altrove.

Temperatura ancora aumentata ed alta.

Mare mosso a Brindisi; agitato a Palascia.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,4	763,1	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	25,6	34,9	33,7	26,4
Umidità relativa....	53	32	26	46
Umidità assoluta...	12,96	13,17	9,68	11,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	WSW. 14	SW. 23	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. qualche cumulo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 34,9 C. = 27,9 R. — Minimo = 20,5 C. = 16,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 15	90 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—		—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1120 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	661 50	660 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	945 »
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	628 »	627 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	559 50	558 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	951 »	949 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	482 »
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 27½	99 —	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 17	25 11	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 16	20 14	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 92 25, 30, 32 1/2 cont; 92 75, 70 fine.
Parigi *chèques* 100 20.
Banca Generale 661 fine.
Banco di Roma 627 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita coatta di beni immobili.

In esecuzione della sentenza del Tribunale civile di Pisa del 29 e 30 luglio 1880 annotata all'uffizio delle ipoteche di Pisa in margine alla trascrizione del precetto trasmesso li 8 febbraio 1879 dal sig. marchese Maria Gastone De Barbeyrac, rappresentato dal dottore Tommaso Palamidessi contro la Società denominata *The Terriccio estate and copper mining company limited* conosciuta comunemente in Italia col nome di *Società del Terriccio*, e di quella confermatoria della R. Corte d'appello di Lucca del 15-22 ottobre 1880, ambedue debitamente registrate e notificate, al seguito della sentenza del 25-26 aprile 1881, con cui la nobil donna signora Sofia Pappudoff vedova Niccolai Gamba, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante del proprio figlio minore Gino Niccolai Gamba, fu surrogata al signor marchese De Barbeyrac nella procedura esecutiva contro la detta Società, non che al seguito dell'ordinanza del cav. presidente di detto Tribunale del 23 maggio 1881, si fa noto che la mattina del dì dodici (12) agosto 1881, a ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze del ridetto Tribunale civile di Pisa, sarà proceduto per mezzo di pubblico incanto, e in base alla perizia giudiziale del prof. Giuseppe Meneghini ed ing. Jacopo Birga del 12 maggio 1880, depositata in atti, alla vendita giudiziale in quindici separati lotti degli infrascritti beni stati escussi sulle istanze del prefato sig. marchese De Barbeyrac a pregiudizio della ricordata Società del Terriccio per porsi in vendita alle condizioni e patti di che nel relativo bando del 24 giugno 1881, notificato, affisso e depositato a forma di legge.

Lotto 1.

La tenuta del Terriccio nella quasi sua totalità, avente in sè un gruppo di fabbricati, nel quale esiste la Villa padronale, la casa per uso di amministrazione, varie case coloniche e per inquilini, le miniere ramifere e altri fabbricati sparsi nelle varie parti della detta tenuta e serventi per uso dei coloni, degli inquilini, di fornaci, di molini, e di polveriera, situata in un vasto territorio nella maggior parte in poggio, in piccola parte pianeggiante, lavorativo con olivi e viti, e per ogni resto seminativo nudo, da pastura, boschivo ceduo con piante di alto fusto, intersecato dai torrenti Tripesce e Acquerta, e dai botri dello Zimbrone e del Gonnellino posta nella Comunità di Castellina Marittima popolo di San Donato a Doglia; e rappresentati questi beni immobili sì di fabbricati che di suolo al catasto della detta Comunità in sezione C, dalle particelle di numero 22, 41^2, 42, 41^3, 45, 54, 55, 56^2, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 62^2, 63, 66, 67, 68, 70, 72, 73, 74, 75, 78, 79, 80, 80^2, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 118^2, 119, 120, 122 123, 125, 128, 129, 134, 135, 136, 137, 143, 138, 139, 141, 142, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 170, 167, 168, 169, 171, 172, 173, 174, 176, 177, 178, 183, 185, 179, 180, 181, 182, 184, 186, 187, 192, 189, 190, 191, 193, 193^2, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 210, 208, 211 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 209, 140, 121, 126, 127, 222, 223, 56, 224, 225, 200, 81, 226, 227, 228, 175, 130, 229, 230, 131, 132, 133, 231, 64, 65, 76, 77, 188 e 221, con rendita imponibile sui terreni di lire 8404 79, e sui fabbricati di quella accertata di lire 1284 75.

Miniera ramifera.

Gli scavi per la esplotazione del rame sono praticati in più punti del territorio sopra descritto, e fra questi alcuni sono oggi in abbandono, ed altri in attività, fra i quali i più importanti, quasi formanti due miniere distinte, s'incontrano sui botri dell'Acquerta e del Gonnellino.

Il valore della suddetta miniera si fa ascendere a lire centoventimila (120,000), cui deve aggiungersi quello delle opere in essa eseguite ascendente a lire 31,240, non che quello di lire 4200, delle due fabbriche addette ad esclusivo servizio di essa, cioè l'abitazione dei minatori e l'ufficio tecnico annesso alla fattoria; questo primo lotto è stato stimato, compreso il valore della miniera ramifera di lire 155,440, per il prezzo complessivo di lire 431,482.

Lotto 2.

Un appezzamento di terreno seminativo nudo, posto nella comunità e popolo suddetti luogo detto "Alle Fornaci" rappresentato al suddetto catasto in sezione F dalla particella di num. 134, con rendita imponibile di lire 0 89, senza alcuna annotazione livellare stimato questo lotto in lire 175 e centesimi 60.

Lotto 3

Un appezzamento di terreno in poggio per la maggior parte boschivo e per ogni resto lavorativo, fruttato, vitato e seminativo nudo, posto nella comunità di Riparbella popolo di San Donato a Doglia, luogo detto "Nocola" rappresentato al catasto di detta comunità in sezione C dalle particelle 322, 323 e 488 in parte, con rendita imponibile ratizzata di lire 20 90, senza alcuna annotazione livellaria, con avvertenza che le particelle di questo lotto, mentre secondo la perizia i corrispondenti terreni sarebbero stati sempre posseduti dalla Società del Terriccio, vegliano per errore al campione catastale 1965 suppt.° in nome del signor Michele Dolfi del fu Remigio; stimato questo lotto lire 2525 40.

Lotto 4.

Ottava presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante nella maggior parte seminativo nudo, e nel resto seminativo vitato con olivi ed in pastura, con casa colonica ed annessi, posto nella suddetta comunità e popolo di Collemezzano, luogo detto "Sotto la Serra delle Tregge" rappresentato al catasto della detta comunità in sezione B dalle particelle di numeri 83, 163, 164, 165, 166, 176, 267 e 268, con rendita imponibile sui terreni di lire 193 86, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 146 49, stimato questo lotto in lire 3146 28.

Lotto 5.

Settima presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno lavorativo vitato con olivi, seminativo nudo con casa colonica ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle di numeri 162, 167, 269, 270, con rendita imponibile sui terreni di lire 214 72, e sui fabbricati di lire 72, di dominio diretto del Demanio dello Stato per lo annuo ripartito canone di lire 165 76, stimato questo lotto in lire 4579 93.

Lotto 6.

Sesta presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante, parte lavorativo vitato con olivi, parte seminativo nudo, con casa colonica ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al catasto suddetto in sez. B dalle particelle 161, 168, 271 e 272, con riunita rendita sui terreni di lire 183 e cent. 56, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 151 33, stimato questo lotto in lire 3788 08.

Lotto 7.

Quinta presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante seminativo vitato con olivi e lavorativo nudo, con casa colonica e annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 39, 157, 169, 263 e 264, con rendita imponibile complessiva sui terreni di lire 177 29, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 155 e centesimi 67, stimato questo lotto in lire 5117 70.

Lotto 8.

Quarta presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante lavorativo vitato con olivi e seminativo nudo, con casa colonica per inquilini ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 160, 158, 265 e 266, con riunita rendita imponibile sui terreni di lire 159 45, di dominio diretto del Demanio dello Stato per lo annuo ratizzato canone di lire 158 15, stimato questo lotto in lire 3925 10.

Lotto 9.

Terza presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante, in parte seminativo vitato con olivi, e nel resto seminativo nudo, scopato e boschicciato, con casa colonica ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "Radinaia," rappresentato al catasto suddetto in sezione B dalle particelle 155, 277 e 278, con rendita complessiva imponibile sui terreni di lire 152 95, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 155 47, stimato questo lotto in lire 4127 18.

Lotto 10.

Seconda presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante seminativo vitato con olivi, lavorativo nudo, scopato e boschicciato, con casa colonica per inquilini ed annessi, posto nella comunità, popolo e luogo suddetti, rappresentato al catasto suddetto in sezione B part. 38, 275, 276, con rendita imponibile sui terreni di lire 136 21 e sui fabbricati di lire 54 75, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone di lire 138 44, stimato questo lotto in lire 3690.

Lotto 11.

Prima presella dei Lanternai.

Un appezzamento di terreno pianeggiante nella maggior parte seminativo nudo, e nel resto lavorativo vitato con casa colonica ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "La Travetta," rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 151, 279, 280, colla complessiva rendita imponibile sui terreni di lire 156 75, di dominio diretto del Demanio dello Stato, per l'annuo ratizzato canone di lire 159 32, stimato questo lotto in lire 3480 40.

Lotto 12.

Seconda presella dell'Acquerta.

Un appezzamento di terreno pianeggiante in parte, lavorativo, vitato, olivato, in parte seminativo nudo con casa colonica ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "La Grotta Rondinaia" rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle intere part. 35, 36, 37, 273, 274 e 153, in parte con rendita imponibile di lire 153 46 sui terreni, in parte ratizzata, e di lire 30 sui fabbricati, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 148 65, stimato questo lotto in lire 5548 58.

Lotto 13

Prima presella dell'Acquerta.

Un appezzamento di terreno lavorativo vitato con olivi, e seminativo nudo, con casa colonica per inquilini ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "La Travetta" rappresentato al suddetto catasto in sezione B dalle particelle 152 e 153, in parte con rendita imponibile complessiva sui terreni di lire 146 59, convenientemente ratizzata, salvo il riparto da farsene a suo tempo dall'ufficio del catasto, di dominio diretto del Demanio dello Stato per l'annuo ratizzato canone di lire 150 36, stimato questo lotto in lire 5601 16.

Lotto 14.

Terreno e casa colonica del Gonnellino.

Un appezzamento di terreno in pian lavorativo vitato, con casa colonica ed annessi, posto nella comunità di Castellina Marittima, popolo di San Donato a Doglia, luogo detto "Il Gonnellino" rappresentato al catasto di detta comunità in sezione D dalle particelle 702, 703 e 917, colla complessiva rendita sui terreni di lire 26 87, di dominio diretto della Prebenda arcidiaconale di Pisa per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 9 23, e affetto dalla servitù di miniera a favore della Società della miniera del Terriccio, stimato questo lotto in lire 4692 19.

Lotto 15.

Molino al Marmolaio e terra annessa.

Un appezzamento di terreno in piano con alberi e poche viti e frutti, con fabbricato ad uso di molino ed annessi, posto nella comunità e popolo suddetti, luogo detto "Marmolaio e Le Badie" rappresentato al suddetto catasto in sezione D dalle particelle 368, 608, 609, 616, 617, 618, 619 e 610, con rendita imponibile sui terreni di lire 11 24 e lire 648 e 33 sui fabbricati, di dominio diretto della Prebenda arcidiaconale di Pisa, per l'annuo ratizzato canone a contanti di lire 393, affetto dalla servitù di miniera a favore della Società del Terriccio, non che del canone annuo di affitto di lire 117 60, pagabile a Togcotti Bernardo pel passaggio delle acque che animano il molino suddetto, stimato questo lotto in lire 8152 40, il tutto come più e meglio dalla suddetta giudiziale perizia Meneghini e Birga e dal riferito bando di vendita, ai quali dovrà sempre ed in ogni caso aversi piena relazione.

Si fa noto finalmente che colla succitata sentenza del dì 29-30 luglio 1880, fu aperto il giudizio di graduazione dei creditori della Società del Terriccio, e fu delegato all'istruzione del detto giudizio il giudice signor avv. Silvio Zamboni, cui con ordinanza presidenziale del dì 24 giugno 1881 fu surrogato l'aggiunto giudiziario signor avv. Paolo Albarese, con ordine ai creditori predetti di presentare le loro domande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Pisa, li 30 giugno 1881.

3536 Avv. Pietro Becucci proc.

AVVISO D'ASTA.

(2ª *pubblicazione*)

Istante Stevani Primo li 11 agosto 1881 si venderanno all'auzione giudiziaria, nanti il Tribunale di Viterbo, a danno di Saccares-Ceccarelli Filippo e Maria, i seguenti stabili:

1° Lotto Terreno cannetato, contrada Guadaglione, mappa sezione 1ª, numero 1336. — Terreno seminativo, vignato, bosco ceduo, contrada Corso San Pietro, mappa sez. 4ª, n. 34 sub. 1, 2, 37 sub. 1, 2, 893, 894, 895.

2° Lotto. Terreno seminativo, contrada Pisciarello, mappa sez. 4ª, numeri 40, 41, 47, 73, 74, 940. — Terreno seminativo, contrada Pian del Duca, mappa sez. 4ª, n. 98.

3° Lotto Terreno seminativo, contrada Citernino, mappa sez. 4ª, n. 124. — Terreno vignato, olivato, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 648, 85, 86, 720.

4° Lotto. Terreno vignato, olivato, seminativo, con casa colonica, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 91, 92, 134, 135, 136 sub. 1.

La condizioni della vendita sono nel bando pubblicato a forma di legge.

Viterbo, 1° luglio 1881.

3551 Avv. Ettore Ciolfi.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 231611, per la somma di lire 167, intestato a favore di Spicchiesi Salerno.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, dalla Cassa Centrale sarà riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 luglio 1881. 3570

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
(1ª *pubblicazione*)

Alla richiesta di Rosina Barbara fu Antonio, e Secondo fu Domenico, coniugi Pastrone, residenti a Baldichieri, il Pastrone Secondo per la voluta assistenza ed autorizzazione della propria moglie, nonchè quale procuratore generale di Rosina Carlo fu Antonio, per mandato 14 gennaio 1879, rogato dal notaio Gauter, a Bone (Algeria), ammessi al gratuito patrocinio con decreto 1° aprile 1880 della Commissione presso il Tribunale civile d'Asti; questo Tribunale con sua sentenza in data 25 aprile 1881, dichiarava l'assenza del Felice Rosina del fu Antonio, nato ed ultimamente domiciliato a Baldichieri, donde, senza più dar notizie di sè, si allontanò da circa diciotto anni.

Asti, 27 giugno 1881.

3575 GARDINI proc. capo.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Bologna.
AVVISO.

A tenore dell'articolo 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), è aperto il concorso ai seguenti uffici notarili vacanti in questo distretto, e cioè:

Monzuno, ufficio unico.
Tavernola di Reno, id.
Budrio, una residenza vacante.
Castelfranco dell'Emilia, id.
Castel San Pietro dell'Emilia, id.
Crevalcore, id.

Gli aspiranti, in base al disposto dall'articolo 10 della succitata legge, presenteranno entro il termine di giorni quaranta (40), successivi alla pubblicazione del presente concorso, le loro domande corredate dei necessari documenti a questo Consiglio notarile, nella sua residenza in Bologna, via d'Azeglio, n. 51 (già San Mamolo, numero 45), piano terreno.

Bologna, 22 giugno 1881.

3579 Il presidente: E. VECCHIETTI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto Lomellino in Vigevano,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e l'art. 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso al posto notarile vacante in questo distretto nel comune di Gravellona.

Invita pertanto gli aspiranti a presentare al Consiglio la loro domanda coi documenti prescritti nel termine fissato dagli articoli di legge sovra enunciati.

Mandando pubblicarsi il presente manifesto, a norma dell'art. 25 del menzionato regolamento.

Dalla sede del Consiglio, il 4 luglio 1881.

Il presidente VITTONI.

3584 Il segr. Not. COTTA MORANDINI.

AVVISO.

Il presidente del consiglio notarile dei distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto il 6° alinea dell'art. 135 citata legge;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questi distretti riuniti con residenza nel comune di Rovito, mandamento di Celico.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Presidenza del Consiglio, il 4 luglio 1881.

3580 Il presid. ANGELO GABRIELE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

24ª SETTIMANA. — Dall'11 al 17 giugno 1881 3465

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	228,845 00	7,476 50	59,387 55	186,672 60	3,389 64	485,771 29	1,446	335 94
1880	212,011 79	4,955 85	63,178 98	195,761 98	2,940 10	478,848 70	1,446	331 15
Differenze 1881	+ 16,833 21	+ 3,520 65	— 3,791 43	— 9,089 38	+ 449 54	+ 6,922 59	»	+ 4 79
				Dal 1° Gennaio.				
1881	4,568,736 51	141,719 83	1,291,418 54	4,861,943 44	78,891 62	10,942,709 94	1,446	7,567 57
1880	4,199,297 28	127,048 82	1,100,844 50	4,265,939 27	69,080 49	9,762,210 36	1,446	6,751 18
Differenze 1881	+ 369,439 23	+ 14,671 01	+ 190,574 04	+ 596,004 17	+ 9,811 13	+ 1,180,499 58	»	+ 816 39

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	84,095 15	2,224 45	12,637 75	92,039 15	2,004 08	193,000 58	1,307	147 67
1880	60,827 85	1,050 67	9,603 98	45,805 68	3,633 51	120,921 69	1,175	102 91
Differenze 1881	+ 23,267 30	+ 1,173 78	+ 3,033 77	+ 46,233 47	— 1,629 43	+ 72,078 89	+ 132	+ 44 76
				Dal 1° Gennaio.				
1881	2,432,070 98	68,148 52	402,811 47	2,180,447 27	120,669 60	5,204,147 84	1,282 06	4,059 21
1880	1,685,358 91	40,321 93	235,488 30	1,729,763 24	184,523 49	3,875,455 87	1,164 70	3,327 43
Differenze 1881	+ 746,712 07	+ 27,826 59	+ 167,323 17	+ 450,684 03	— 63,853 89	+ 1,328,691 97	+ 117 36	+ 731 78

MUNICIPIO DI POTENZA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA IN BASILICATA

Estrazione 1° luglio 1881.

Obbligazioni estratte: 0152 0080 0234 0455 1302.

Potenza, 1° luglio 1881.

3567 *Il Sindaco ff.*: CAV. LUIGI AMATI.

Camera di Commercio ed Arti di Roma

Il signor Angelo Maria Nobili, sensale in Frosinone, avendo rinunciato al suo ufficio e chiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni a lo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, li 5 luglio 1881.

3577 *Il Presidente*: V. TROCCHI.

AVVISO.

Alle ore due pomeridiane del 25 luglio 1881, in Torino, nella sala delle adunanze della R. Opera della Mendicità Istruita, via S. Massimo, num. 21, avanti la stessa Direzione, o di un suo membro per essa delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'appalto per l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nel Borgo Dora di Torino, a mezzo d'incanto a candela vergine, sul prezzo presuntivo di lire 50,000, e seguirà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto sul detto prezzo maggior ribasso d'un tanto per cento.

Il capitolato delle condizioni è visibile nella segreteria dell'Opera dalle ore nove mattina al mezzodì.

Torino, 4 luglio 1881.

3585 Notaio BENEDETTO MARONE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova, sopra istanza di Gobbetti Teresa fu Luigi, autorizzata dal marito Luigi Rezzaghi, con essa residente in Mantova, e rappresentata dal sottoscritto procuratore, mediante sentenza 19 giugno 1881, num. 441 di repertorio, ha dichiarato l'assenza di Giuseppe Zeotti fu Francesco, e la immissione della prefata Teresa Gobbetti fu Luigi, quale erede mediata di esso Giuseppe Zeotti, nel possesso definitivo dei di lui beni.

3560 AVV. GIOVANNI VITERBI proc.

AVVISO. 3632
(1ª *pubblicazione*)

Con istanza rivolta al Tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi, si è chiesto lo svincolo di due certificati di annua rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 55, l'altro di lire 30, vincolati per cauzione del defunto notar Carlo Corona, di Caposele. Del presente estratto della cennata istanza di svincolo, se ne fa inserzione nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia per tutti gli effetti di legge.

Sant'Angelo dei Lombardi, 2 luglio 1881.

G. MAGNO OLIVERIO proc.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Giugno 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Casse e riserva			L. 23,525,489 90
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,650,539 80	
	id. maggiore di 3 mesi	» 546,840 31	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 55,635 09	» 22,154,380 62
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,901,865 42	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 8,762,947 78
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,173,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 148,235 31	5,812,118 03
	Effetti ricevuti all'incasso	» 110,688 50	
Crediti			» 12,695,503 36
Sofferenze			» 3,705,886 63
Depositi			» 16,353,161 56
Partite varie			» 2,639,866 76
	Totale		L. 95,649,354 64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 492,557 34
	Totale generale		L. 96,141,911 98

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,800,000 »
Massa di rispetto	» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 30,274,023 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 32,082,537 18
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,353,161 56
Partite varie	» 4,045,327 66
Totale	L. 95,455,049 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 686,862 58
Totale generale	L. 96,141,911 98

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,625 »
Argento	» 4,082,281 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,490 10
Biglietti consorziali	» 9,791,443 »
Riserva	L. 22,902,839 90
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 622,650 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 23,525,489 90

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	144,384	L. 7,219,200 »
da L. 100	74,106	» 7,410,600 »
da L. 200	24,879	» 4,975,800 »
da L. 500	10,572	» 5,286,000 »
da L. 1000	5,185	» 5,185,000 »
	Somma	L. 30,076,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	95,244	L. 95,244 »
da L. 2	15,102	» 30,204 »
da L. 5	4,483	» 22,415 »
da L. 10	2,102	» 21,020 »
da L. 20	1,427	» 28,540 »
	Totale	L. 30,274,023 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 30,274,023 » è di uno a 2 522
Il rapporto fra la riserva » 22,902,839 90 (la circolazione L. 30,274,023 » e gli altri debiti a vista » 32,032,537 18) » 62,356,560 18 è di uno a 2 722

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 30 giugno 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

8514

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Bando di vendita.

Ad istanza del sig. Giuseppe Cicerchia, domiciliato elettivamente presso l'avv. Vincenzo Fiorentini piazza Paganica, n. 65, procuratore che lo rappresenta,

Ed in seguito della sentenza di questo Regio Tribunale del 4 aprile p. p., notificata il 30 dello stesso mese, e l'ordinanza presidenziale del 14 giugno scorso,

Nell'udienza del giorno 10 agosto prossimo futuro, ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti fondi:

1. Casa in Palestrina, via Corso Pier Luigi, numeri civici 28 e 29, e precisamente la parte sotterra, porzione del piano terreno e primo piano, segnato in mappa n. 806 sub. VII.

2. Casa nella stessa città, vicolo Pier Luigi, nn. 24 e 27, ossia porzione del primo piano, segnata in mappa nn. 881 sub. I, e 856 sub. V, confinante ambedue i suddetti fondi col vicolo e Corso Pier Luigi Principe Barberini, Rosa vedova Di Berti ed eredi del fu Vincenzo Arena.

3. Bottega di un vano posta come sopra, in via degli Arconi, n. 14 e in mappa n. 2749, confinante Sisinando Magistri, Germano Magistri, ed eredi del fu Enrico Sbardella.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, nel primo si comprendono i due primi fondi, nel 2° il terzo fondo, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 2351 40 pel 1° lotto, e di lire 211 80 pel secondo, sessantuplo del tributo diretto.

Per concorrere all'acquisto dovrà depositarsi il decimo del prezzo pel primo lotto in lire 235 14 e delle spese in lire 300, e pel 2° lotto lire 21 18 e delle spese in lire 200, con tutte le altre condizioni contenute nel bando depositato in cancelleria.

Si avvertono in fine tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria nel termine di 30 giorni le loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi, dirette al signor giudice Piolanti, delegato per gli atti della graduazione.

Li 7 luglio 1881.

3586 VINCENZO FIORENTINI proc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che il signor De Angelis Rocco fu Stanislao, domiciliato a Canterano di Subiaco, con atto di questa cancelleria del 2 corrente, nell'interesse dei suoi figli minori Stanislao, Giovanni, Gioachino, Mauro e Antonio, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata ai detti minori dal loro zio paterno don Filippo De Angelis, morto qui in Roma, via Giulia, n. 33, il cinque marzo ultimo scorso con testamento.

Roma, 4° mandamento, li quattro luglio 1881.

3558 Il canc. TURCI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Marsili Carolina vedova Seppecher e Caterina Seppecher, autorizzata ed assistita dal marito Sala Costantino, e la Marsili Seppecher nel proprio interesse e per i propri figli minori Loreto, Ernesto ed Antonio, con atto di questa cancelleria del due corrente, hanno dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro marito e padre rispettivo Seppecher Matteo, morto qui in Roma, via Banchi Vecchi, n. 100, il 15 giugno ultimo scorso.

Roma, 4° mandamento, li quattro luglio 1881.

3557 Il canc. TURCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Partinico.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita di tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, ed in relazione dell'avviso del 16 p. p. febbraio, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico, circondario di Palermo.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di luglio, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza suddetta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio summenzionato deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto le osservanze di tutte le prescrizioni per le rivendite.

Allo spaccio medesimo sono assegnate n. 30 rivendite (salvo le soppressioni che saranno riputate opportune), le quali sono situate nei seguenti comuni: Partinico - Balestrate - Borgetto - Giardinello - Montelepre - S. Giuseppe Jato - Sancipirello - Cinisi - Terrasini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per

Quintali 81 per l'importo di lire 91,000.

A corrispettivo della gestione e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni sono calcolate in ragione di lire 2 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi; offrirebbero quindi un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1820 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 820 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in via meramente approssimativa di lire 322, ammonterebbe in totale a lire 1322 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in:

Quintali 6 68 per l'ammontare di lire 7500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo di lira una;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative;

3° Essere garantite mediante il deposito di L. 1000, a termine dell'art. 3 de capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto di aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo e qualunque altra spesa.

Addì 3 luglio 1881.

3590 *Per l'Intendente:* BONFORTI.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA — Primo esperimento.

Si rende noto che mercoledì 20 luglio prossimo, alle ore 10 ant., innanzi al sig. prefetto, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela, per l'appalto di un tronco di completamento della strada consortile obbligatoria che da Capaccio mette a Magliano, nel circondario di Campagna, della lunghezza di metri 21,234 59.

L'asta si aprirà in base al prezzo di lire 59,141 52, secondo il progetto redatto dal delegato stradale, sig. Enrico Cesario.

Per essere ammesso alla gara, ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione della Tesoreria provinciale per deposito di lire 2000 quale cauzione provvisoria;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

c) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale dovrà essere di data non anteriore a sei mesi da oggi, e dovrà assicurare che l'aspirante, o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'esatta esecuzione di opere stradali.

Si accetteranno solo quelle offerte che diminuiranno del 20 per cento il prezzo suindicato.

I lavori si eseguiranno a corpo ed a misura, incominciandosi quando l'ingegnere direttore ne darà la consegna, per ultimarli nel termine di cui all'articolo 21 del capitolato speciale di appalto in data 17 maggio ultimo.

Fra dieci giorni da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto di appalto, e l'aggiudicatario dovrà allora presentare la cauzione uguale al decimo del prezzo per cui rimarrà deliberato l'appalto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà fra 15 giorni da oggi, cioè: alle 10 ant. di lunedì 18 corrente.

Il capitolato generale e speciale che regolano il menzionato appalto, con tutti gli altri documenti relativi, sono sempre visibili presso la divisione 1ª di questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Salerno, addì 2 luglio 1881.

3574 *Il Segretario delegato pei contratti:* M. VERONA.

MUNICIPIO DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo, al prezzo per cui veniva aggiudicato in primo incanto l'appalto della spazzatura delle vie e piazze pubbliche, e trasporto delle immondezze fuori della città durante il triennio dal 1° gennaio 1882, portando il ribasso complessivo a lire 2450 95, sulle annue lire 30,000 stabilite nel capitolato, si fa noto che alle ore 12 merid. del giorno 23 del mese di luglio 1881, in quest'ufficio comunale, si terrà un secondo incanto col metodo della candela vergine, per l'appalto in questione, tenendo per base l'annuo compenso di lire 27,549 05, e verrà l'appalto definitivamente aggiudicato al miglior offerente, anche colla presenza di un solo concorrente.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti depositare nella Cassa civica lire 3000 in moneta legale a garanzia delle loro offerte.

I capitoli d'onere sono visibili nella segreteria comunale tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Cagliari, 4 luglio 1881.

3568 D'ordine — *Il Segretario:* G. TROIS.

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 47 nel comune di Andria, con l'aggio medio annuale di lire 3974 92.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione a Banchi di maggior prodotto o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3660, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 22 giugno 1881.

3587 *Per il Direttore:* ALLUNA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.